

## «No ai cambi di sede dei dipendenti»

Allarme di Fp **Cgil** e Cisl: «Ora gli amministrativi, chi ci dice che poi non toccherà agli infermieri?»

► BELLUNO

Oggi tocca agli amministrativi spostarsi dalle sedi ospedaliere periferiche, prima fra tutte Feltre, a quella centrale di Belluno. Chi può escludere che un domani, magari non tanto remoto, possa toccare anche al personale di comparto sanitario? A porre l'interrogativo critico è la **Cgil** e il segretario per la Funzione pubblica Andrea Fiocco. «È bastata l'approvazione dell'atto aziendale per dare avvio a emigrazioni interne e centripete, da Feltre, Agordo e Pieve ai dipartimenti di capoluogo, senza un minimo di contrattazione sindacale».

E se la **Cgil** lancia l'allarme, prospettando uno scenario che ancora nessuno vede, la Cisl con il segretario Fabio Zuglian fa leva su un accordo regionale che

dovrebbe favorire la trattativa. Ma il concetto portato avanti dalle sigle confederali è lo stesso, evidenziato nelle comunicazioni inviate ai dipendenti di Feltre, Agordo e Pieve, in una nota trasmessa al direttore generale Rasi Caldogno dalla Cisl e in una nota stampa della **Cgil** che è venuta dopo: «non siano fatti spostamenti di sede che possano comportare disagi ai lavoratori, siano offerte alternative tramite tecnologie informatiche per il telelavoro e siano concordati e previsti incentivi per chi si sposta, in maniera non occasionale ma in regime di ordinarietà».

«In una fase così importante diventa fondamentale conoscere il nuovo piano organizzativo e quali e quante sono le persone coinvolte in tale processo, prima di avviare qualsiasi forma di

mobilità sia ordinaria che d'ufficio», premette Zuglian nella nota ai dipendenti. «Richiede pertanto come convenuto nell'accordo regionale sottoscritto in estate 2017 che venga presentata alle organizzazioni sindacali il modello organizzativo in attuazione del nuovo atto aziendale». L'accordo regionale che non è stato sottoscritto dalla **Cgil**, per Zuglian è comunque un paletto in più visto che «lo spostamento di sede in un contesto sotto i 50 km non sarebbe nemmeno materia di confronto sindacale. Abbiamo chiesto che prima di mettere in atto qualsiasi procedura di mobilità, anche se il termine è improprio, debbano essere predisposti tutti gli strumenti per non penalizzare il personale».

«Agli impiegati di Feltre viene detto: vuoi continuare a fare il

tuo lavoro? Allora fai tu domanda di andare a Belluno. Oppure resti a Feltre e fai un altro lavoro», dicono a casa **Cgil**. «In questo modo, il trasferimento risulta come "volontario", invece non lo è», dice Fiocco. «Per gli impiegati di Agordo e Pieve, poi, non c'è nessuna certezza che potranno continuare a svolgere la propria attività nella sede attuale. Tutto questo», conclude il referente della Fp **Cgil**, «ci sembra prematuro, poiché ancora dobbiamo scrivere le regole per la mobilità in azienda, cosa che ci permetterà anche di introdurre degli incentivi economici a chi si sposta. Un ristoro legittimo visto che l'accordo con cui si è costituita l'Azienda Zero costa 302 mila euro l'anno ai dipendenti Usl, di cui quasi il 60% a carico del personale del comparto».

(l.m.)



La sede amministrativa dell'Usl 1 a Belluno